



CONFINDUSTRIA
Piemonte



METALWEEKTM
keep up with trends

Vuoi ricevere quotidianamente aggiornamenti su prezzi e tendenze di metalli leghe e acciai? **Accedi a MetalWeekTM: la piattaforma che ti permette di ottimizzare le tue strategie di acquisto grazie a dati e tabelle interattive.**

Richiedi una prova, le prime due settimane sono gratuite.

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

06/12/2021 - LE NOTIZIE DI QUESTA SETTIMANA

Industriali LME e Leghe

La linearità dei prezzi, è l'effetto caratterizzante degli ultimi listini LME. Una situazione che deve essere osservata con grande attenzione

Acciai

La paura di rimanere senza materia prima è la vera preoccupazione delle acciaierie. I prezzi continuano ad essere altalenanti, ma l'incognita si chiama 2022

Preziosi

I prezzi provano a ripartire e c'è grande interesse da parte del comparto speculativo, alla ricerca di alternative

Medicale

La crescita del Cobalto, più forte degli scettici sulla tenuta dell'attuale trend, stabilità per Nichel e Molibdeno

Rottami

La fase di stabilizzazione dei prezzi dei metalli non aiuta a sbloccare una situazione destinata a rimanere ferma per tutto il mese. Le acciaierie riportano l'attenzione su tutti i rottami prodotti dall'industria

Cambi

Il rapporto di cambio tra Euro e Dollaro è rimasto sostanzialmente stabile nel periodo. Il "Biglietto verde" sta comunque esaurendo la spinta propulsiva in atto da settembre

Indicatori

Le pressioni degli armatori e una limitata disponibilità di navi, spingono i noli "bulk" ai livelli di fine ottobre

Industriali LME e Leghe

Metalli LME - Leghe

Rame	-	0.95%
Alluminio	+	0.54%
Zinco	-	2.74%
Nichel	+	0.58%
Piombo	-	4.54%
Stagno	-	1.04%
Cobalto Euro-kg-	+	4.40%
Molibdeno Euro-kg-	+	0.52%
Alluminio Secondario	+	0.40%
Ottone	-	1.67%
Bronzo	-	1.15%
Zama	-	2.54%



variazioni dei prezzi in Euro/ton. se non diversamente indicato

Il listino LME non ha subito variazioni significative la scorsa settimana. L'evidenza si è avuta anche dalla variazione dell'indice LMEX, che nel periodo si è mosso di una frazione di punto percentuale, lo 0.33 in territorio negativo. La conseguenza di questa fase di stabilità è quella che tutti gli "industriali" hanno avuto degli andamenti di prezzo alquanto lineari, ma andando ad analizzare gli scostamenti che ciascun metallo ha prodotto, i dati forniscono elementi di notevole interesse. Negli ultimi otto giorni il Rame USD 3mesi ha avuto una forchetta di estensione massima del prezzo di 200 Dollari, concludendo la settimana sui valori minimi dell'intervallo. La percezione degli utilizzatori dell'area Euro è stata sostanzialmente neutra, in considerazione del fatto che la nostra Divisa ha mostrato segnali di recupero rispetto a quella

statunitense, in alcuni frangenti di ottava il recupero ha toccato lo 0,7%. Il dato che comunque non deve essere sottovalutato sull'andamento del Rame è il costante stato di "backwardation" in cui si sta trovando, un elemento questo, di non secondaria importanza. La settimana del "metallo rosso" sarà priva di evidenti scossoni di prezzo, escludendo così delle escursioni ribassiste degne di nota e soprattutto protratte nel tempo. L'Alluminio ha rallentato sensibilmente il suo trend del periodo e così le sue velleità di crescita, che solo fino ad una decina di giorni fa sembravano di tutt'altro indirizzo. La soglia dei 2700 USD 3mesi, intesa come una linea ideale di equilibrio per il prezzo del metallo, è sempre più lontana, anche se la vicinanza al varco, verso il basso, dei 2600 Dollari non dovrebbe impensierire, più di tanto, l'Alluminio. Una situazione diversa la sta vivendo lo Zinco, sicuramente il metallo più vivace negli ultimi tempi di tutto il listino LME. Il momento di regressione del prezzo non è ancora terminato ed un ulteriore assestamento ribassista non è da escludere, sebbene questa situazione non avrà una durata lunga. L'insieme di tutte queste situazioni rappresenta per lo Zinco un'interessante "finestra" di acquisto in ottica di breve periodo. Il Nichel ha dato prova di una buona adattabilità al prezzo posizionato intorno a quota 20mila USD 3mesi. L'equilibrio tra domanda e offerta è un elemento non trascurabile in previsione di una lenta, ma costante progressione del prezzo. La quotazione del Piombo ha seguito le aspettative non certo positive, la flessione è comunque, fino a questo momento, nel più totale controllo, anche se occorre evidenziare che sul metallo è in atto un'azione speculativa con connotazione ribassista, che sicuramente porterà il prezzo di riferimento del Piombo a dei livelli ancora più bassi. Lo Stagno ha dato prova di ulteriore stabilità con una struttura di prezzo che, settimana dopo settimana, risulta sempre più forte, alimentando così le aspettative di nuovi rialzi.

Acciai

FERRO e DERIVATI - ACCIAI - INOSSIDABILI - GHISA

Minerale di Ferro - CME USD-ton	+	6.08%
DRI Pronto Forno	+	6.05%
Ferro-Cromo	+	1.34%
Ferro-Manganese	+	0.25%
Acciai al Carbonio	+	2.51%
Acciai Austenitici	+	0.86%
Acciai Ferritici	+	1.41%
Acciai Martensitici	+	1.49%
Acciai Duplex	+	0.88%
Ghisa	+	3.06%



variazioni dei prezzi in Euro/Tons. se non diversamente indicato

Gli interrogativi non mancano e riguardano molto da vicino il mercato nazionale dei semilavorati. Le acciaierie ricorderanno a lungo questo 2021, ma un conto è annoverarlo tra gli “anni buoni”, un altro e considerarlo come una sorta di “campione primario” per la parametrizzazione dei risultati economici per gli anni successivi al 2021. Il monito su come questo anno è andato a modellarsi dovrà essere d’insegnamento per tutti gli amministratori delegati ed il management di livello più alto delle nostre acciaierie, dove occorre ricordarlo, la situazione è venuta a crearsi da una situazione di post-lockdown. Un evento che non ha mai avuto luogo a memoria d’uomo e dove l’economia europea ed in particolare quella italiana, vedi bonus ristrutturazioni edilizie, è ora “drogata” da incentivi momentanei e dalla difficile sostenibilità economica, che inevitabilmente pagherà la “next generation”. Non occorre poi sottovalutare l’effetto “boomerang” delle contribuzioni arbitrarie che le acciaierie stanno imputando o imputeranno sui prezzi di vendita dei semilavorati, per annullare l’incremento dei costi che in futuro sosterranno sulle utenze di elettricità e gas. Un contesto alquanto plumbeo ci attende, con costi di produzione in aumento, anche per causa della continua crescita dei valori dei rottami, nel corso dell’ultima settimana mediamente più 10 Euro in Italia e Germania e una difficile risposta sull’adeguamento dei prezzi del secondo semestre per la componentistica prodotta dal comparto industriale per quello dell’automotive, anche per effetto della diminuzione del prezzo medio di acquisto dei semilavorati di acciaio. Il quadro che si sta delineando in questo ultimo scorcio d’anno non è quindi privo di incognite, a cominciare dalle dinamiche di definizione dei prezzi, molto slegate, dove la piazza di produzione fa una notevole

differenza. I semilavorati “piani” continuano ad avere degli andamenti di prezzo estremamente irrazionali e incostanti. Le quotazioni italiane dei coils sono tornate tutte a scendere, contrariamente a quello che era avvenuto la settimana precedente. I cali si attestano su tre fasce, una per allestimento, con il CRC in diminuzione dell’1%, l’HDG del 2 e l’HRC ridotto addirittura del 4. La reazione dei concorrenti d’oltralpe è stata quella di non apportare alcuna variazione ai listini settimanali, dove esiste ancora un vantaggio ad acquistare lo zincato a caldo di circa 20 Euro/tonnellata, rispetto al pari prodotto italiano. Il settore dei “lunghi” non dovrà perdere di vista quello che sta avvenendo in Turchia, paese alle prese con una difficilissima crisi valutaria. Al netto dei dazi e delle quote di salvaguardia, negli ultimi otto giorni le acciaierie turche hanno deciso di mettere mano pesantemente ai propri riferimenti di prezzo, con il rebar in diminuzione di 20 Euro/tonnellata e la vergella di 15. La risposta italiana è stata quella di aumentare il tondino CA di 20 Euro/tonnellata, seppure un occhio di riguardo verrà riservato alla clientela primaria, mentre sugli ordini di vergella con decorrenza dicembre, il prezzo aumenterà fino a 20 Euro/tonnellata. Un rapido accenno comparativo su quest’ultimo dato, con il pari prodotto nord-europeo che risulta in diminuzione di 10 Euro/tonnellata rispetto alla settimana precedente e di 30 su base mensile.

Preziosi

Metalli preziosi

Oro 24k	-	1.33%
Argento Euro-kg-	-	4.28%
Platino	-	3.14%
Palladio	+	4.83%
Oro 18k	-	1.24%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	-	2.07%
Au 27 Ag 3 Ni	-	2.07%
Au 25 Ag 6 Pt	-	2.18%
Au 25 Ag	-	2.07%
Au 50 Ag	-	2.81%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	-	1.58%
Au 10 Cu	-	1.29%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	-	1.58%



variazioni dei prezzi in Euro/grammo se non diversamente indicato

La settimana ha prodotto una serie di spunti molto interessanti in ottica crescita prezzi del

listino. Le convinzioni si basano su una serie di elementi di un certo interesse, anche se non di diretta correlazione con le vicende del contesto di mercato, ma di forte condizionamento, come le vicende del Dollaro. La Divisa statunitense sta legando principalmente la sua propensione alla crescita sull'andamento in costante rialzo dei rendimenti dei Treasury Bond decennali, ma dalla scorsa settimana questo trend ha subito un arresto, con un calo percentuale che, rapportato al saggio di interesse corrisposto, risulta dell'11.4%. Il tasso dell'1.35%, su base annua, non si vedeva dai primi giorni di ottobre, un riferimento molto importante se si considera che a metà settembre il superamento di questa soglia a permesso al Dollaro USD di apprezzarsi notevolmente rispetto a tutte le altre valute, nel raffronto che ci riguarda, l'Euro ha perso il 4%. Il comparto speculativo e con esso gli investitori, cambiano spesso opinione su come posizionare la massa di denaro che detengono, pertanto uno spostamento repentino di obiettivi determina crescita inaspettate di prezzi e tendenze, insperate fino a qualche giorno prima. È la cosa che potrebbe accadere a tutto il comparto dei metalli preziosi, ora estremamente depresso. L'Argento, alla luce di quanto appena esposto, diventa il candidato numero uno per poter beneficiare della situazione venutasi a creare. La forte contrazione del metallo, il 6.6% su base mensile, da tempo non sta trovando una congruità rispetto alla sua potenzialità di crescita del prezzo USD/ozt, quindi l'Argento, per poco che l'ambiente andrà a rasserenarsi, sarà il metallo che più di tutti ne beneficerà. La reazione dell'Oro, al verificarsi di una ritrovata massa di liquidità riversata sul comparto dei preziosi, reagirà con meno "virulenza" al fenomeno, anche per effetto di una situazione di prezzo USD/ozt, da tempo ben stabilizzata. La situazione degli altri due metalli, Platino e Palladio, risulta più articolata nei loro sviluppi di breve termine. Il Platino avrà dalla sua un'importante potenzialità di denaro pronto a "entrare" sul metallo con aspettativa rialzista, anche perché il livello di prezzo attuale l'ultima volta si è visto lo scorso settembre. Un periodo meno definito in termini di indirizzo è invece quello del Palladio, le attese sul metallo erano decisamente migliori fino a qualche seduta fa, ma molti investitori delusi per le ultime performance, hanno pensato bene di chiudere le posizioni "lunghe" e quindi ogni velleità di guadagno sul Palladio. Il prezzo USD/ozt è ora in una fase di forte instabilità, ma dagli ultimi riscontri, l'orientamento pare essere migliorato ed in questo potrebbe essere di aiuto anche la statistica, per vedere il prezzo del Palladio ad un livello così basso occorre ritornare alla fine di Marzo 2020.

Medicale

Leghe per usi medicali

Titanio - grado 2-3-4-5	+	0.29%
ELI F136	+	0.29%
ELI F1295	+	0.28%
Acciaio Inox Medicale	+	5.31%
TZM	+	6.00%
Nilvar	+	3.94%
CoCrMo	+	2.84%
CoCrWNi	+	2.49%
CoNiCrMo	+	1.85%
CoNiCrMoWFe	+	2.41%



variazioni dei prezzi in Euro/Kg se non diversamente indicato

La crescita del Cobalto continua a non conoscere sosta. Una presa d'atto di questa situazione giunge proprio dai mercati che trattano in forma di derivati industriali questo minerale. A fronte di una crescita del riferimento ufficiale USD di mercato, pari al 4.1% nell'arco degli ultimi otto giorni, i prodotti semilavorati o assimilati a tali, come il raffinato, la polvere ed il solfato di Cobalto, sono cresciuti rispettivamente del 4.2; 4.6 e 1%. La concentrazione di denaro sul Cobalto è ancora in crescita, ma questo dettaglio pare non essere un freno per la determinazione di ulteriori fasi di rialzo per il metallo. Il Molibdeno sta lentamente reagendo all'ondata di ribassi che stanno caratterizzando la curva dei prezzi da due mesi circa. La settimana si è chiusa con una leggerissima crescita per il Molibdeno, la quotazione ufficiale ha subito un incremento dello 0.28%, una variazione infinitesimale, ma che fa ben sperare per il futuro. Il Titanio continua invece a non muoversi dalla sua quotazione abituale, questo denota anche un sensibile rallentamento degli scambi su questo minerale. In un contesto di linearità della quotazione si trova anche il Nichel, sebbene l'attuale livello dei 20mila USD 3 mesi, rappresenterà più una base di lancio per una crescita, seppure molto contenuta, piuttosto che un punto di caduta del prezzo LME. La ferrolega base Cromo continua ad essere in crescita, anche negli ultimi otto giorni il prezzo di riferimento espresso in Dollari per libbra è cresciuto, ma a differenza degli ultimi incrementi settimanali, sempre collocati tra lo 0.5 e lo 0.6%, nell'ultimo rilevamento di periodo l'incremento è stato di poco superiore al punto percentuale. L'altro elemento fondamentale nella composizione di molte leghe del comparto medicale, il

Tungsteno, non ha riportato alcuna variazione su base ottava nel riferimento Dollari per chilogrammo.

Rottami

Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	- 80	- 100
Rame 2- cat	- 90	- 110
Rame 3- cat	- 90	- 120
Rame tornitura	- 100	- 120
Alluminio rottame	0	0
Alluminio tornitura	0	0
Al Sec rottame	0	0
Al Sec tornitura	0	0
Ottone rottame	- 80	- 90
Ottone tornitura	- 80	- 100
Bronzo rottame	- 120	- 150
Bronzo tornitura	- 130	- 150
Piombo rottame	- 80	- 100
Zama rottame	- 80	- 100
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	- 80	- 100



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Il protrarsi della fase di stabilità alla Borsa LME, sta condizionando in modo significativo gli scambi sul mercato dei “non ferrosi”. L’auspicio di lavorare in un contesto generale privo di forti tensioni in sede di definizioni dei prezzi, che inevitabilmente sfociano in fluttuazioni fuori da ogni tipo di controllo, risulta più un auspicio che altro. L’evidenza viene proprio da quello che è avvenuto la settimana scorsa, con i prezzi dei rottami che sono rimasti estremamente stabili, le cui variazioni sono state anche il riflesso di una situazione valutaria che in alcuni frangenti ha visto l’Euro recuperare, seppur di poco, nei confronti del Dollaro. La forte crescita dei prezzi di Borsa avvenuta negli ultimi mesi ha messo gli attori del mercato in forte dubbio sul da farsi ed ora i “nodi stanno venendo al pettine”. L’esito è quello di una quasi totale assenza dell’attività di “market intelligence”, così come un limitatissimo utilizzo dell’hedging. Le buone occasioni sono sfuggite dalle mani più per analisi di congetture e di riflessi sulle mosse dei concorrenti, che per altri fattori. Il non aver pesato in modo puntiglioso quanto è avvenuto ad inizio novembre su tre

metalli in particolare, Rame, Alluminio e Nichel e relativi rottami in lega, rappresenta per fonderie e raffinerie, l'ultima, in ordine di tempo, delle occasioni perse in questo 2021. Il mercato dei rottami di acciaio si mantiene vivace, questo anche grazie alla grande proattività delle acciaierie, che hanno dato disposizioni alle mandatarie di procedere ad acquisti non generalizzati, ma selettivi, in rapporto classifiche di assegnazione merceologica. Era da molto tempo che il rottame di derivazione industriale non veniva più visto con così grande interesse, ma nel corso dell'ultima ottava alcune cose sono cambiate. Il lamierino E8 è improvvisamente ritornato tra le mire delle acciaierie, forse anche perché il rallentamento combinato, imminenza chiusura per le festività e calo degli ordinativi, in particolare del settore "automotive", sta riducendo e di molto, i tonnellaggi di questa classifica di rottame. Nel caso di lotti di eccellente qualità e quindi di elevata resa fusoria, l'incremento su base settimanale ha toccato fino a 20 Euro/tonnellata. La notevole predisposizione all'acquisto da parte delle acciaierie, anche se il periodo di chiusura dei piazzali risulta sempre più vicino, si evidenzia bene dall'incremento sul periodo, dell'indice MetalWeek, cresciuto di 9.24 Euro/tonnellata. Un dato di variazione solo secondo a quello registrato nella prima settimana di novembre, nell'occasione salito di 20.64 Euro/tonnellata.

ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

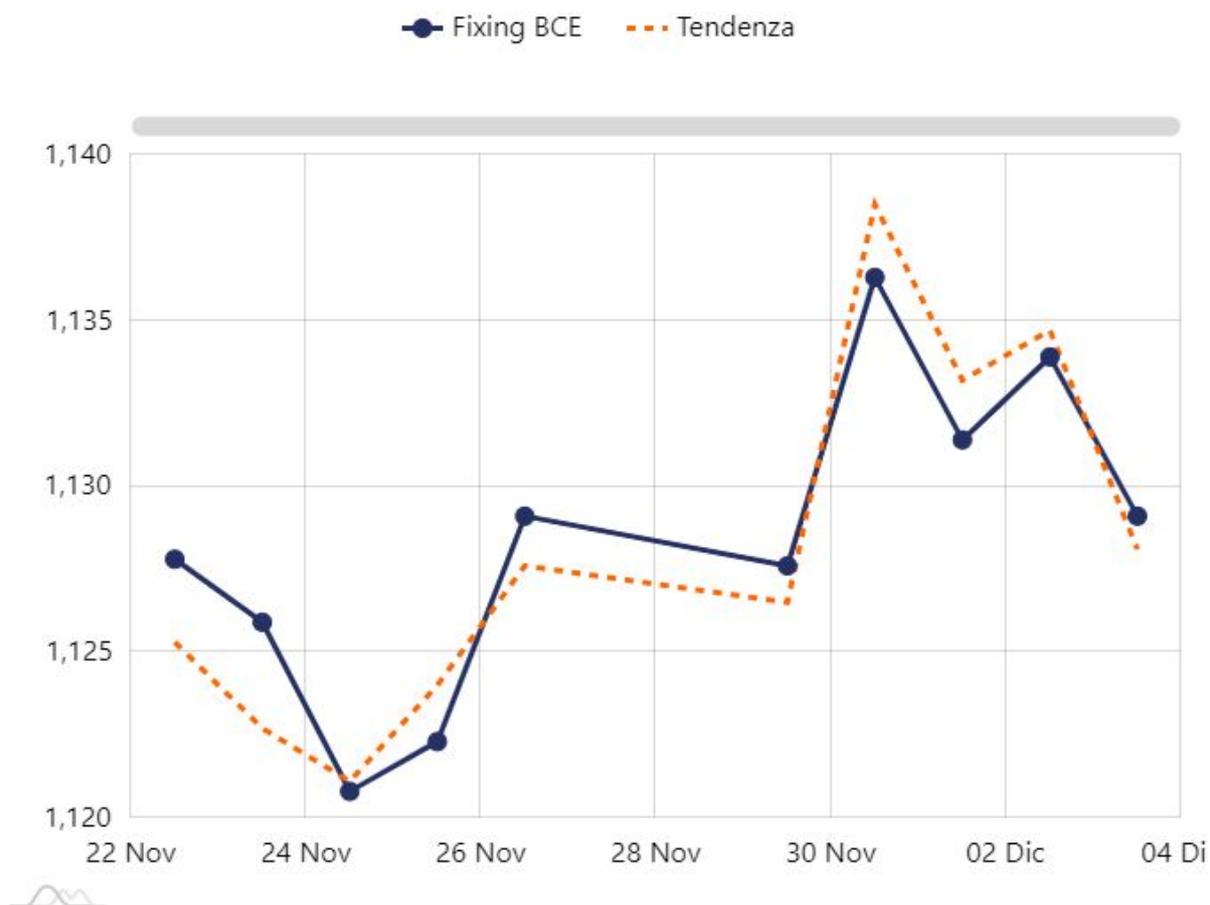
Lamierino	+ 5	+ 15
Demolizione Industriale	0	+ 5
Tornitura automatica	0	+ 5
Ghisa	0	+ 5
Tornitura ghisa fresca	0	+ 5
Austenitici rottame	+ 10	+ 20
Austenitici tornitura	0	+ 10
Martensitici rottame	+ 5	+ 10
Martensitici tornitura	0	+ 10
Ferritici rottame	+ 5	+ 10
Ferritici tornitura	0	+ 10



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Cambi

Euro/USD - Fixing BCE.



Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
03/12/21	BCE	1.1291	1.1380	-0.78%
03/12/21	Forex*	1.1269	1.1380	-0.98%



* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

Indicatori

INDICATORI MACROECONOMICI DI SETTORE

Variazioni periodiche

Indice	Valore	Variazione % settimana precedente	Variazione % 1 gennaio anno corrente	Variazione % ultimi 12 mesi
LMEX Index	4314.90	-0.330%	26.370%	26.111%
SP & GSCI	1722.19	-0.281%	23.058%	21.699%
Dow Jones ind.metals	158.36	-0.365%	22.826%	21.965%
STOXX Europe 600 B. Res.	535.00	-2.005%	7.171%	9.214%
Baltic Dry Index	3171.00	14.601%	132.138%	164.912%



LMEX: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra

SP&GSCI: Standard & Poors Goldman Sachs Commodity Index – Indice dei metalli industriali quotati al CME di Chicago (USA)

DOW JONES IND. METALS: Dow Jones industrial Metals – Indice dedicato al mercato dei futures dei metalli industriali

STOXX 600: Europe 600 Basic Resources – Indice di borsa legato alle quotazioni delle azioni di società minerarie e metallurgiche europee

BALTIC DRY: Indice di riferimento per il mercato dei noli marittimi – Indice specifico per navi cargo «bulk+dry» (alla rinfusa e non liquide)

**NON RESTARE FERMO,
PASSA A**



LO STRUMENTO ESSENZIALE
PER PIANIFICARE I TUOI ACQUISTI

**Analisi previsionali
sui prezzi dei metalli,
aggiornate in tempo reale
e a portata di clic.**

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

Segui tutte le nostre novità



Copyright © 2021 - Kairos Management s.r.l. · all rights reserved

- -